

Piccoli lettori

LE "PROVE" CHE FANNO CRESCERE

Te la ricordi la prima volta?

La scuola, il mare, un lutto: non si scorda mai

FERDINANDO ALBERTAZZI

C'è sempre una prima volta", si farfuglia se di punto in bianco un fatto inedito lascia interdetti. Ovviamente si tratta di fulmini a ciel sereno, peraltro piuttosto rari, non di una delle pseudo «prima volta» connotate dal ripetersi identicamente di situazioni già vissute, che passano inosservate ma di cui è farcita ogni giornata. I bambini, invece, sono immersi in una raffica di «prima volta» doc, streghati da sorprese e scoperte che accendono la loro curiosità frenetica e onnivora, la loro voglia di espandere i limiti dell'intorno. I più piccoli aprono il cartonato XXL **Tutti i miei Animali** e si divertono a guardare per la prima volta da vicinissimo 23 animali domestici e non, annodati ad altrettanti oggetti dai racconti in rima di Lauren Napier e raffigurati con colori «pressati» nelle tavole-poster (alcuni a grandezza naturale) di Dawid Ryski. Mentre la tartaruga Teresa volta il carapace alla clessidra perché «non importa se a fare cento metri impiega un anno, lei si gode lo scorrere del tempo senza affanno», il pappagallo Paolino

«per far sentire la sua voce un bel registratore va a comprare e con i tappi nelle orecchie può ronfare».

Le scuole stanno riaprendo i battenti e Dylan, il cagnetto arcobalenato arrembante e spavaldo nello sciorinare genialate quanto impacciato e moscio nel mettere in opera i progetti, non sta nella pelle. Negli spassosi disegni di Guy Parker-Rees, bardato con occhiali «che gli danno un'aria più intelligente» e agitando la grossa campanella che stringe in una zampa, punta deciso la cattedra: per la prima volta **Dylan fa il maestro**, e mica scherza! Perciò raccatta una scolaresca pronta a pendere dalle sue labbra, solo che quelle labbra impazienti di rovesciare su Pulcino Nino, Micetta Viola e Lontra Gaia vagonate di sapere, non riescono neppure a balbettare. Dylan «si gratta la testa ma non gli viene in mente nulla», quindi arraffa al volo l'idea di Viola di mostrare alla classe come si fa ad arrampicarsi sugli alberi. Tuttavia l'intrepida baldanza da «faso mi» si sfarina in una desolante inadeguatezza, e il copione si ripete puntualmente alle altre proposte dei suoi amici. Buon per lui che l'improvvisata Danza dello Scalda-

buonumore riesca a divertire tutti quanti, in questa storia allegramente ammonitrice.

Lunghe trecchine bionde e fiocco rosso che svetta sui capelli, **Tranquilla** è una bambina deliziosa. «Sì, mamma» e «Sì, papà» li accontenta prontamente ogni volta, senza contare che dopo cena si affretta a sprecchiare e corre in bagno a lavarsi i denti. Insomma: nella storia di Valentina Rizzi con i disegni «scolpiti» di Cristina Trapanese, Tranquilla è l'orgoglio dei genitori. Ma quando si ritira nella sua cameretta, dopo il bacio della buona notte, si scatena: combatte maghi e cavalca draghi, chiude il fratellino nell'armadio, fa bisboccia con mostriciattoli e vampiri. Se i genitori sapessero che Tranquilla sta facendo le prove generali per la sua prima volta da piccola peste con loro!...

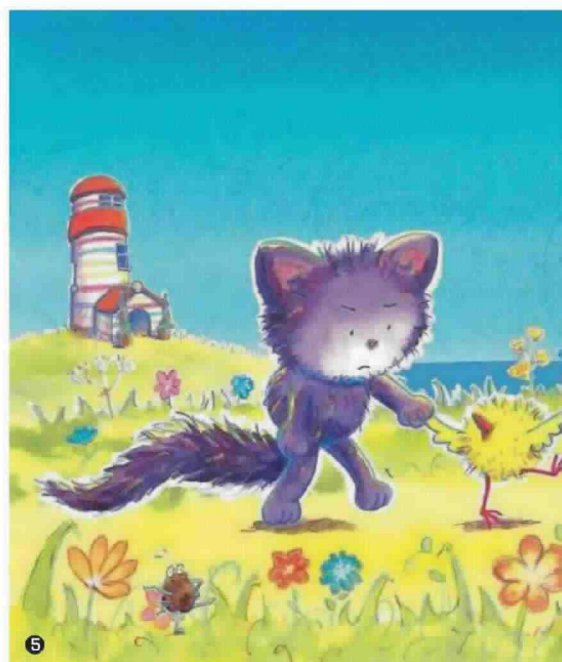
Susi in piscina è di casa, conosce ogni centimetro quadrato della tinozza dei bambini ed è ormai pronta per il grande salto: la sua prima volta nella piscina dei grandi. La bambina non si aspetta di essere accolta con festoni e battimani, ma nemmeno immagina di doversi guadagnare qualche bracciata sgomitando e schivando le ruvidezze,

le angherie e l'insofferenza del bagnino e dei frequentatori «legittimi» di quel parallelepipedo d'acqua. Però guai a illudersi che una tosta come lei la prenda persa: pensa e ripensa ripensa e pensa, nel racconto di formazione di Jaap Robben corroborato dai disegni di forte impatto di Benjamin Leroy, Susi estrae dal cilindro un «ricordino galleggiante» che scatena il finimondo e al contempo le la-

scia la piscina in esclusiva.

Un orsetto-peluche per amico. Lo era stato del nonno e della mamma e adesso, «ormai vecchio e consumato ma molto amato», lo stringe finalmente tra le braccia Sofia, che per niente al mondo si separerebbe da lui. Ciononostante, in **Sofia e il mare** la bimba perde l'orsetto durante un picnic con il papà sulla spiaggia, nella fretta di mettersi al riparo da un violento

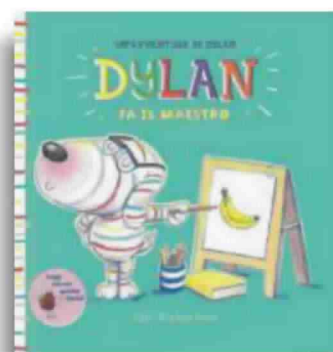
nubifragio e per quanto lo cerchi non c'è verso di rintracciarlo. Così si ritrova per la prima volta a elaborare un lutto, con il cuore pesante per quell'assenza inaccettabile. Che nello splendido, commovente racconto di Tom Percival dura finché Sofia, ormai nonna, rivede l'orsetto ritrovato dalla nipotina in un ruscello, dov'è finito dopo avere attraversato chissà quali e quante geografie. —



1. Le notti con maghi e draghi di «Tranquilla» nelle immagini di Cristina Trapanese; 2. Il protagonisti di «Sofia e il mare» di Tom Percival; 3. «Susi in piscina» illustrato da Benjamin Leroy; 4. «Tutti i miei animali» riprodotti a grandezza naturale da Dawid Ryski 5. L'allegre classe disegnata da Guy Parker-Rees per «Dylan fa il maestro»



Lauren Napier
«Tutti i miei animali»
Emme Edizioni
pp. 56, € 16.90



Guy Parker-Rees
«Dylan fa il maestro»
Interlinea
pp. 32, € 12



Valentina Rizzi
«Tranquilla»
De Agostini
pp. 36, € 9.90



Jaap Robben
«Susi in piscina»
Sinnos
pp. 32, € 8.50



Tom Percival
«Sofia e il mare»
Nomos
pp. 32, € 14.90

